

**(PRPI)**

IL PRESIDENTE USA MINACCIA DAZI DEL 50% SUI PRODOTTI CANADESI: TENSIONE SUI LISTINI

# Trump colpisce ancora le borse

*Primo Piano*

Il tycoon prende di mira l'industria automobilistica di Ottawa e fa cadere il settore: Stellantis maglia nera in Ue. Ancora giù Wall Street: il 72% dei titoli ha perso più del 10% dai massimi dell'ultimo anno

**di Marco Capponi**

«Se il Canada non eliminerà le sue tariffe contro di noi aumenterò sostanzialmente, il 2 aprile, i

dazi sulle auto in arrivo negli Stati Uniti, il che essenzialmente farà chiudere definitivamente il settore di produzione automobilistica in Canada». Donald Trump continua ad alzare l'asticella della guerra commerciale contro il mondo e stavolta i nemici designati sono i vicini di casa di Ottawa.

Ma la reazione del mercato è stata molto più estesa e ha interessato anche le borse europee. È bastata l'affermazione sulle auto (unita all'annuncio di dazi al 50% su acciaio e alluminio canadesi), veicolata tramite il social network Truth, per scatenare una nuova giornata di vendite sui mercati, reduci peraltro dal lunedì nero in cui il Nasdaq aveva lasciato per strada il 4% in una sola seduta.

Le prime sconfitte del martedì sono state proprio le borse europee, trascinate al ribasso dai titoli del comparto automobilistico. Il Ftse Mib ha chiuso in perdita dell'1,4%, il Cac dell'1,3%, così come il Dax, mentre l'Euro Stoxx 50 ha lasciato per strada l'1,5%, con Stellantis che si è distinta (in negativo) come maglia nera del continente: -5,2%.

Il gruppo del presidente John Elkann ha infatti una forte presenza in Canada, con lo stabilimento di Windsor dedicato alla produzione della nuova Dodge Charger e dell'unico modello Chrysler ancora in gamma, la Pacifica. A Brampton, invece, viene assemblata la Jeep Compass. Male anche Mercedes (-2,2%), Bmw (-1,9%) e Volkswagen a -1,7% (vedere l'articolo a pagina 13).

L'attacco di Trump contro il Canada, di fronte al quale il governo di Ottawa sta già studiando le possibili contromosse, non è stato gradito neanche della borse americane. Non solo i principali indici hanno mancato il rimbalzo dopo il crollo di inizio settimana, ma hanno allargato le perdite. A metà seduta il Dow Jones perdeva quasi l'1,5%, l'S&P 500 l'1%, il Nasdaq lo 0,5%. Particolarmente rilevante, visto il suo

peso nel mercato, era la débâcle di Apple (-3,8% a metà seduta), tra i titoli peggiori del Nasdaq 100.

Un'analisi pubblicata ieri da Cnbc ha mostrato come quasi i tre quarti dei titoli dell'S&P 500 (il 72%) alla chiusura di lunedì aveva perso più del 10% rispetto ai massimi dell'ultimo anno. Ciò significa che questi 366 titoli hanno già sofferto una correzione. Mentre 203 quotate, il 40% del totale, ha perso più del 20% rispetto al picco delle ultime 52 settimane. Si stanno cioè muovendo in quello che, in gergo, viene indicato come mercato orso. L'intero indice era invece in perdita del 9% rispetto ai massimi dell'ultimo anno.

Per quanto riguarda Piazza Affari, ieri nel Ftse Mib, Stellantis è stata solo la vittima più illustre delle parole di Trump. Hanno sofferto anche Campari (-3,9%), Recordati (-3,1%), Amplifon (-2,9%), Stm (-2,8%): tutti titoli che, in un modo o nell'altro, sono esposti ai mercati nordamericani e subirebbero in qualche maniera le ripercussioni di una guerra commerciale tra Canada e Stati Uniti. A salvarsi sono stati solo pochi titoli: tra questi spicca Leonardo (+2,2%), nella giornata dei conti e del piano (vedere articolo a pagina 11). (riproduzione riservata)

(AT)

L'AUMENTO DELLE ATTESE SULL'INFLAZIONE FA VOLARE I RENDIMENTI DI MERCATO

# Bond ghiotti dopo il sell-off

## *Analisi Tecnica*

Lo scivolone del mercato obbligazionario della scorsa settimana ha riaperto i riflettori sull'asset class dopo mesi di torpore. Un'opportunità interessante per un investitore che ha la possibilità di aspettare

**di Fausto Tenini**

La scorsa settimana si è osservato un deciso ritorno di fiamma di elementi in grado di far rialzare i rendimenti a scadenza dei bond, sia governativi che societari. Questo può offrire un interessante punto di entrata in ottica di medio periodo, con una duplice finalità. Puntare a portare a scadenza le obbligazioni, approfittando degli yield di mercato molto più generosi rispetto alle settimane precedenti, oppure posizionarsi in favore di una futura dinamica di calo dei rendimenti a scadenza, una volta digeriti i nuovi elementi di disturbo. Infatti, se da un lato il percorso di rientro dell'inflazione sembrava sotto controllo, con una lenta convergenza verso i valori di equilibrio desiderati dalle banche centrali, diversi nuovi elementi si sono inseriti, rendendo tale tendenza meno agevole e più volatile.

Da un lato le politiche protezionistiche globali verso cui si sta andando aumentano il rischio che l'inflazione si possa ripresentare, affiancate dalle speranze di una imminente fine del conflitto russo-ucraino (stimolo per l'economia del Vecchio continente) e dall'aumento delle spese per la difesa tedesche con parallela creazione di un fondo per le infrastrutture da 500 miliardi di euro. Quest'ultimo fattore, un vero e proprio bazooka fiscale, ha fatto schizzare, la scorsa settimana, il rendimento del Bund a 10 anni dal 2,5% al 2,9% circa, con immediato riflesso sul Btp decennale passato dal 3,63% di martedì al 4% circa di giovedì. Attualmente è in atto una stabilizzazione, con i rendimenti appena indicati rispettivamente a ridosso del 2,8% e del 3,95%, tuttora interessanti per un posizionamento strategico.

La correzione sui prezzi dei bond è stata repentina e violenta. Il Btp agosto 2035 è passato in pochi giorni da 101,4 a 97,2, mentre il Btp settembre 2049 è crollato da 97,4 a 90,8, ed è ora in atto un consolidamento poco sopra i valori minimi. Anche i sottostanti societari hanno incassato una veloce discesa, a prescindere dalla seniority delle obbligazioni, mentre ha impattato maggiormente il fattore duration. La correzione sulle emissioni investment grade in euro si è mediamente attestata all'1,5%, in una sola settimana, permettendo anche qui di far risalire non poco i rendimenti a scadenza (3,3% lordo

annuo sulle duration a 4,3 anni) per chi acquista ora. Gli high yield hanno corretto mediamente attorno all'1%, per via di duration inferiori e di una buona resilienza dei sottostanti azionari.

Sempre rimanendo nell'area euro, anche le singole obbligazioni offrono opportunità di nuovo allettanti, per chi accetta un filo di rischio specifico. Ad esempio, rimanendo nei rating elevati l'emissione di Eni ottobre 2024 (XS2065946837, rating A-) ha visto passare in pochi giorni il rendimento dal 3,45% annuo al 3,85%, mentre il bond Enel settembre 2034 (XS2390400807, rating BBB) è passata dal 3,4% al 3,7% in una settimana. Tra le emissioni subordinate, ad esempio, il bond callable emesso da Unipol Assicurazioni con scadenza maggio 2034 (IT0005596207) rende oggi il 4,4% annuo lordo, rispetto al 4,1% di qualche giorno prima.

L'area di investimento statunitense, espressa in dollari, ha invece sofferto molto meno rispetto a quella europea. Il solo fatto di ventilare una possibile recessione di breve periodo ha fatto avvitare le borse al ribasso, mentre gli yield di mercato sono scesi. Il decennale Usa si trova oggi sotto il 4,2%, rispetto al 4,6% di poche settimane fa. I corporate bond rendono tuttora molto più di quelli europei, mediamente per le emissioni investment grade sopra il 5% annuo, ma con duration circa doppie. (riproduzione riservata)

NUMERI E I RATIO PER DECIDERE IN BORSA

LA GIORNATA DEI MERCATI

A CURA DI MFU MILANO FINANZA INTELLIGENCE UNIT

FTSE MIB

di Gianluca Defendi

► Quella di martedì 11 febbraio è stata una giornata negativa sul mercato azionario italiano con l'indice Ftse Mib che ha subito una rapida correzione...



Principali azioni estere quotate in Italia, Europa e Usa

Table listing various international stocks with columns for Title, Quotation, and percentage change. Includes sections for Euronext GEM, Francia, Germania, Gran Bretagna, and Svizzera.

L'ultima seduta

Table showing market statistics for the last trading session, including volume, turnover, and number of transactions.

L'indice FTSE Mib ora per ora



Le blue chip del paniere MF Italy40

Table listing the top 40 stocks in the MF Italy40 basket with their current prices and changes.

I più scambiati di piazza Affari per turnover

Table listing the most traded stocks on the Milan Stock Exchange by turnover.

Indici azionari e settoriali

Table showing various stock indices and sectoral performance metrics.

Indici obbl Merrill Lynch

Table showing Merrill Lynch fixed income indices and their performance.

Criptoalvalute

Table listing various cryptocurrencies and their market values.

I valori dell'euro

Table showing the value of the Euro against various currencies and its performance.

Future su indici, tassi e merci

Table listing futures contracts for indices, interest rates, and commodities.